

## Profilo Biografico e Bibliografico di Mons. Mario Vassalluzzo a cura di Gaetano Fimiani

Don Mario Vassalluzzo è nato a Casalvelino il 12 agosto 1930. Nel 1955, ordinato sacerdote, è inviato nella Valle del Sarno a svolgere il suo magistero sacerdotale, dimostrando da subito il suo carisma culturale e la sua naturale familiarità con gli strumenti della comunicazione.

Negli anni sessanta e settanta del secolo scorso diventa guida e animatore di gruppi parrocchiali ed interprete delle istanze delle giovani generazioni, fondando in pochi anni un Centro di cultura intitolato a San Giovanni Battista, una Biblioteca aperta a lettori di ogni estrazione, una Radio libera, la *Ralivas*, nel 1975 un'emittente televisiva, *Telerocca*, nel 1980, e assumendo la direzione prima del periodico *Ribalta giovanile* (1963), giornale parrocchiale sostenuto dall'Azione Cattolica, e successivamente del mensile parrocchiale *Rocca Apudmontem* (1990).

Il suo magistero e la cura zelante ed operosa del prossimo e dei più deboli, specie negli anni successivi al terremoto del 1980, lo conducono a ricoprire dal 1989, su chiamata del Vescovo Mons. Gioacchino Illiano la carica di Vicario generale della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, tenuta fino a pochi mesi dalla morte (4 marzo 2014). Nell'esercizio di questo ministero è stato anche Direttore della Biblioteca e dell'Archivio della Diocesi, che oggi ospita in una sezione speciale la sua opera omnia e direttore del Bollettino Diocesano.

La personalità umile ma tenace, la formazione nella Badia di Cava de' Tirreni, le esperienze giornalistiche e televisive a Roccapiemonte, gli incarichi pastorali ed amministrativi, le ricerche archivistiche, la pubblicazione di tanti saggi a carattere storico o agiografico chiariscono bene la connotazione e la cifra di un protagonista della cultura meridionale e non solo.

La sua produzione culturale e scientifica, vivificata da una capacità di scrittura facile e di immediata accessibilità per i lettori di ogni sorta, è vasta, circa sessanta opere, nei territori privilegiati della storiografia (spesso in cornice monografica), della comunicazione attraverso i mass media, dell'agiografia, dell'opera come Pastore e Vicario della Diocesi.

Le prime opere sono dedicate alla sua terra: *La costa del Cilento e La costiera di Maratea* (1969), *Castelli, torri ed borghi della Costa Cilentana* (1969 e 1975), *Agropoli ed Elea-Velia* (1978 e 1986), per poi ritornare al Cilento, a Maratea e a Casalvelino (dal 1987 al 2001).

Il secondo gruppo riguarda Roccapiemonte. Don Mario si sofferma sul Castello di Roccapiemonte (*La Rocca* 1967), sull'*Apudmontem* nella Valle del Sarno (1973 e 1980), sulla nuova toponomastica della cittadina (1997) e sul santuario o eremo di S. Maria di Loreto.

Del terzo gruppo fanno parte tredici volumi dedicati alla città di Nocera ed alla articolata presenza di tante chiese ed Istituti religiosi. Si segnalano, in particolare, *La Chiesa di Nocera e Sarno dalle origini ai giorni nostri* (1985), *S. Prisco e Successori nella plurimillennaria Chiesa Nocerina* (1994) e R. Ammirante, *Stato della Chiesa e Diocesi di Nocera de' Pagani* (1877), ristampata con un ricco apparato bibliografico e documentario, che testimonia un grande fervore per il recupero e lo studio dei fondi archivistici nocerini, un amore a lui infuso dagli archivisti benedettini di Cava. Degno di nota, tra gli altri, anche il volume dedicato a *La Madonna delle Galline ai raggi X* (1987).

L'interesse di don Mario si è rivolto inoltre al genere biografico e agiografico inteso cioè a delineare con scrupolo e documentazione storie di personaggi nazionali o locali, per lo più

## Profilo Biografico e Bibliografico di Mons. Mario Vassalluzzo a cura di Gaetano Fimiani

beati o beate, che hanno operato nella Valle del Sarno. Ricordiamo le biografie di Gaetano Angrisani, di don Fausto Mezza, di Mons. Jolando Nuzzi, di don Enrico Smaldone, di Mons. Nicola Pagano, vescovo in India, di Tommaso M. Fusco, di Filomena Giovanna Genovese, di suor Maria Luigia del S. Cuore, del beato Alfonso M. Fusco. Attraverso lo studio di queste figure Don Mario ci lascia imparare la grammatica della lingua con cui Dio ci parla, sollecitandoci a considerare quali siano i luoghi essenziali dell'umano in cui continuamente si attua il Suo rapporto con noi.

Varie opere sono anche dedicate al vescovo Emerito mons. Gioacchino Illiano, di cui ha raccolto le lettere pastorali, le omelie ed altri scritti, accompagnandone il ministero con fedeltà assoluta ai suoi compiti e vigile dedizione.

Un quinto ed ultimo gruppo di opere riguarda la sua operosità giornalistica con volumi come *Strettamente Confidenziale I e II* (1984-1998) e *Carissimi, lettere ai giovani di ieri e di oggi* (1990).

Con un iter burocratico eccezionale ed unico in Italia per tempi e modalità, grazie all'istanza prodotta dal Dirigente Scolastico pro tempore prof. Giuseppe Pannullo e condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Salerno dr. Renato Pagliara, con voto unanime del Consiglio Comunale di Roccapiemonte ed istruttoria del prof. Gaetano Fimiani, grazie all'azione della compagine *Amici di Don Mario Vassalluzzo*, presieduta dall'avvocato Raffaele Fasolino, l'Istituto Comprensivo di Roccapiemonte, con cerimonia tenutasi il 9 ottobre 2015, è stato intitolato alla memoria di Mons. Mario Vassalluzzo.

Attraverso la scuola a lui dedicata, la testimonianza di Don Mario vive nei giovani: ci ha insegnato che tutto in noi e di noi è comunicazione e che questo deriva dalla scoperta profonda e vitale che tutto dell'uomo e tutti gli uomini sono interlocutori di Gesù, aperti alla comunicazione con Lui e con i fratelli. Con la materna assistenza di Maria Immacolata alla quale, specialmente negli ultimi anni, Don Mario rivolgeva sentimenti di amore incondizionato

La fede è un dono che ci raggiunge, ci interpella ed è offerto a tutti.

Abbiamo il compito di essere "seme buono" nel campo che è il mondo e di esserlo, in questi convulsi tempi di cambiamento, nel quotidiano, dentro le dimensioni della comune ed elementare esperienza umana che condividiamo con tutti: gli affetti, il lavoro, il riposo.

Il suo "fare storia" si è mostrato in grado di andare incontro all'umano attraverso opere capaci di "parlare", di far riecheggiare la parola di Gesù, ma anche con il desiderio di "dire" di Gesù, del Suo evangelo, nel rispetto assoluto della coscienza e delle convinzioni di chi ha incontrato, uomini, donne, storici, laici impegnati, sacerdoti (di grandissima importanza sarebbe la valorizzazione del suo epistolario privato e delle sue omelie!) portando nel cuore la convinzione che la carità è la pietra d'angolo che giustifica e sostiene l'impegno della testimonianza.

Gaetano Fimiani